

✓ Domani e dopodomani sarà istituito il divieto di accesso, transito, fermata e sosta vietata lungo la strada di collegamento tra Largo Città di Santos e

piazza Duca degli Abruzzi. Le limitazioni, informa l'Autorità portuale, sono legate ai previsti lavori di ristrutturazione e ripristino della segnaletica orizzontale e verticale.

✓ Questo pomeriggio, alle 17, l'Auditorium del museo Revoltella ospiterà la presentazione del volume «Conciliazione

tra lavoro di cura e lavoro esterno: quali strategie» di Eut - Edizioni Università Trieste.

IL COMUNE PREPARA LA CHIUSURA A PARTIRE DA SETTEMBRE

Via i camper dal centro, 600 posteggi in più

Da settembre le case viaggianti fuori da una prima lista di strade. Costerà 250 euro all'anno il park



La sosta dei camper lungo via Cantù non sarà più tollerata (Foto Lasorte)

di FURIO BALDASSI

Via i camper dalle vie cittadine. E non solo da quelle semiperiferiche, abituate da anni a convivere con le «case» che da viaggianti diventano stanziali per undici mesi all'anno, ma anche da parcheggi che, nati per le necessità dei pendolari, avevano finito per piegarsi alle necessità tecniche degli amanti dei viaggi *en plein air*. Da settembre in poi non sarà più possibile. Lo ha deciso la giunta comunale, attivando il meccanismo che porterà alla realizzazione nella periferia via Brigata Casale, località «Le Piane», dell'annunciato parcheggio per 230 veicoli del genere, che verrà gestito dall'Agencia per la mobilità territoriale (Amt), già in prima linea nella conduzione dei parking a pagamento in città. Permettendo, tra l'altro, di liberare per le vetture «normali» parecchie centinaia di posti. Almeno seicento, pare.

IL CRONOPROGRAMMA Il Comune ha elaborato proprio in questi giorni un cronoprogramma che prevede l'elaborazione entro la metà del mese di marzo della delibera di affidamento all'Amt dell'area adiacente alle cosiddette Case dei Puffi, a Borgo San Sergio, che secondo le previsioni dovrebbe essere pronta e attrezzata entro il 15 giugno prossimo. La parte rimanente del mese di giugno, oltre a luglio e agosto, se ne andranno per raccogliere le prenotazioni dei camperisti, che potranno disporre di uno stallone versando la cifra, obiettivamente modica, di 250 euro all'anno. Da settembre il posteggio dovrebbe essere agibile per i nuovi abbonati, e contestualmente partiranno le limitazioni alla sosta, che riguardano praticamente tutte le aree tradizionalmente scelte per depositare le proprie «motorhome».

LA DELIBERA Gli uffici degli assessori Giacometti e Bandelli stanno lavorando a pieno regime in questi giorni, ma soprattutto per il lato tecnico-formale della delibera, perché le aree in cui limitare la sosta erano note da tempo, e seguiranno a loro volta un preciso calendario di «chiusura». Nel dettaglio le prime aree da cui i camper dovranno ritirarsi saranno quelle di via Cantù, via Grego, via Maovaz, via San Pasquale, via Revoltella, piazzale de Gasperi e lo stesso parcheggio del quadrivio di Opicina. In questo caso si tratta di una situazione degenerata negli anni, visto che era nato come parcheggio di scambio per i pendolari del Carso o zone limitrofe, che avrebbero potuto lasciarli la loro vettura per raggiungere la città con il tram. Ipotesi vanificata ben presto dalla copertura massiccia e protratta nel tempo dei posti da parte dei camperisti (oltre che dalle tante magagne

del tram, ma questa è un'altra storia...).

LE STRADE Nella calendarizzazione dei divieti si lavorerà sulle vie Forlanini, Rosani, Visinada (zona palazzetto di Chiarbola, praticamente un camping non dichiarato...), via Felluga a San Luigi e strada del Friuli. Tra le parti della città che le rilevazioni degli addetti comunali hanno individuato come «calde» vanno aggiunte anche la via San Marco, paradossalmente proprio nel tratto finale che va verso la via Von Bruck, sede dell'unica area assistita comunale per i camper, via Rosani, il tratto a fondo cieco di via dell'Istria, via Cumano e via Rietti.

LE SCELTE Ancora: non sarà possibile lasciare il proprio mezzo in viale Miramare, indicativamente tra via Boveto e il ristorante Marinella, in piazzale 11 settembre a Barcola (altra area di interscambio per i pendolari provenienti da Monfalcone e dal Friuli), in via Timignano, via Boegan a San Giovanni (davanti a Suban), strada di Fiume e nei parcheggi di via dei Salici e del campo di Cologna, pure «gettonatissimi» dai talebani della sosta selvaggia. Con la stessa rigidità, fa sapere il Comune, verranno anche puniti gli abusi di chi parcheggia in zone riservate alle autocaravan, dalla via von Bruck a passeggio Sant'Andrea.

IL CODICE Tutti contenti? Forse no, ma a evitare ricorsi è lo stesso Municipio nella sua relazione introduttiva al provvedimento, laddove rileva che «in base alle norme del Codice della strada non è possibile vietare in forma generalizzata la sosta delle autocaravan sulle strade pubbliche in quanto sono autoveicoli e sono parificati a tutti gli effetti agli altri autoveicoli, per cui non possono essere discriminati». Come si è riusciti dunque a scardinare questo limite? Invocando, dichiaratamente, « motivate esigenze di circolazione, veicolare e pedonale e/o per ragioni di sicurezza stradale ».

LE MOTIVAZIONI Un piccolo escamotage del quale l'assessore Bandelli si dice molto soddisfatto. «Non so se qualcuno si dichiarerà insoddisfatto per questa scelta, ma so invece che era improcrastinabile. Tutti quegli abusi, con i mezzi abbandonati in ogni angolo, non si poteva andare avanti. Cito un esempio tra i tanti possibili, quello di via Cantù dove ormai era diventata impossibile la visibilità nei pressi degli incroci. No, andava fatto, e credo che avremo le nostre soddisfazioni. Basta ricordare che in questa maniera verremo a liberare circa 600 posti macchina, che non sono pochi. Se, inoltre, l'operazione delle Piane dovesse avere il successo che aspettiamo, siamo già pronti ad allargare il parcheggio, creando ulteriori 100 parcheggi».



IL PRESIDENTE SPOSA LA TESI DELLA SICUREZZA

Cappel (Aci): «Una scelta giusta»

«Se fossi un camperista sarei contento». Giorgio Cappel, presidente del locale Automobile Club, non sembra preoccupato, «anche se pure i camperisti sono nostri soci». Come dire che il provvedimento andava preso. «Nulla di nuovo - debutta - mi risulta che nelle altre città ci siano divieti analoghi, che rientrano nelle potestà del comune non sono contestabili». Cappel usa al riguardo l'esempio dei parcheggi a pagamento. «Ci sono state decine di ricorsi per sostenere la

tesi della legge che prevede altre aree libere vicino alle aree blu, ma non hanno avuto successo. Basta che il Comune, con una delibera, attribuisca a una certa zona un particolare pregio, un interesse turistico e questa diventa subito off-limits». Cappel, a seguire, si dimostra in linea con la stessa filosofia della scelta. «Ritengo che il Comune sia in perfetta regola, è una scelta che porta poco disagio alle persone e tanti vantaggi a tutti, in termini di sicurezza».

LA RICHIESTA IN COMMISSIONE TRASPARENZA DOPO L'AUDIZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

Strisce blu, decide l'Avvocatura comunale

Ma il giudice di pace si è già espresso giudicando regolare la sosta a pagamento

di MATTEO UNTERWEGER

La realizzazione dei nuovi parcheggi riservati ai camper, libererà una serie di spazi in città per le auto. E a proposito di stalli, ieri mattina la Commissione trasparenza ha dedicato la propria seduta all'audizione del difensore civico Maurizio Marzi sulla presunta illegittimità delle delibere del Comune che istituiscono aree di sosta a pagamento gestite da Amt, senza prevederne in zona anche altre libere.

Le deroghe, al riguardo, sono previste per parcheggi contigui a zone pedonali, a traffico limitato (Ztl) o di particolare rilevanza urbanistica (Zpru). La classificazione dipende dal piano del traffico vigente. Interpretandolo, Marzi ha individuato da tempo alcune aree a suo avviso irregolari, esterne



Stalli blu, a pagamento, in centro città (Foto Lasorte)

rispetto alla Zona A0, quella che delimita il centro storico. Gli uffici comunali e Amt, dal canto loro, considerano derogabili anche tutte quelle zone definite - in base agli immobili - come appartenenti alle classi A1, A2 e A3 e giudicano regolari tutti i parcheggi. A supportare questa tesi, nei giorni scorsi è arrivata pure una sentenza del giudice di pace

che ha respinto il ricorso di un avvocato non triestino ma operante comunque in città. Un'istanza presentata contro i 111 avvisi di pagamento inviati da Amt e una cinquantina di multe comminate dagli ausiliari del traffico e supportata da varie argomentazioni, fra le quali quella inerente l'adeguata proporzione fra stalli blu e bianchi.

La Commissione trasparenza - su proposta del capogruppo dei Cittadini per Trieste in Consiglio comunale, Roberto Decarli - ha deciso allora di convocare i funzionari dell'Avvocatura comunale nella sua prossima riunione per avere la loro interpretazione. «La soluzione sarebbe semplicemente quella di preparare una delibera che delimiti più

chiaramente certe aree e istituisca le Zpru - aggiunge Marzi -. In ogni caso certi parcheggi rimarrebbero irregolari e penso a quello di largo Roiano». Ma nel rione di Roiano gli stalli blu, è la posizione espressa da tempo da Amt, sono nettamente inferiori al numero di quelli bianchi.

All'incontro di ieri, il presidente della commissione, Iztok Furlanic (Rc), aveva invitato anche l'assessore Paolo Rovis, il quale, chiarendo come «la sua delega riguardi le società partecipate e anche Amt, ma non c'è centri con l'urbanistica», ha lasciato la sala giunta dopo pochi minuti, assieme al direttore dell'area Bussani. Stesso discorso per il mobility manager Berneti ed il geometra Vascotto: Furlanic ha convocato loro, ma non l'assessore competente a viabilità e urbanistica, cioè il sindaco Roberto Dipiazza.

Si al parcheggio interrato su due piani, da 134 posti macchina totali, da realizzare sotto largo Roiano al posto di quello attuale a pagamento, sistemato in superficie. A patto, però, che la ditta titolare della concessione dell'area, la Riccesi costruzioni, si impegni a crearci sopra una piazza attrezzata con alberature.

Queste le indicazioni contenute dal «verde di giunta» portato dall'assessore comunale con delega ai project financing, Paolo Rovis, all'esame dei suoi colleghi in seno all'esecutivo del municipio. L'atto di indirizzo in questione è un'integrazio-



Paolo Rovis e Donato Riccesi

ne alla proposta progettuale portata avanti proprio dal costruttore Donato Riccesi. L'area di largo Roiano è stata concessa alla sua società nell'ambito della novazione



sotto piazza Ponterosso. Un progetto voluto all'epoca dalla giunta guidata da Riccardo Illy e cassato successivamente dalla prima amministrazione targata Roberto Di-

Largo Roiano, park interrato con 134 box

Il costruttore Riccesi dovrà realizzare in superficie una piazzetta attrezzata

attuata dal Comune di Trieste, a compensazione della mancata realizzazione del park interrato da costruire sotto piazza Ponterosso. Un progetto voluto all'epoca dalla giunta guidata da Riccardo Illy e cassato successivamente dalla prima amministrazione targata Roberto Di-

piazza. Ora Riccesi dovrà rispondere all'atto del Comune, accettando o meno la proposta. Probabilmente, tuttavia, la sola area di Roiano non sarà considerata sufficiente a chiudere la partita. Di fronte ad un mancato riconoscimento, la ditta Riccesi sarebbe stata pronta a chiedere al Comune un risarcimento pari a 3 milioni di euro.



Il parcheggio a pagamento di largo Roiano (Foto Lasorte)

di realizzarvi un vero e proprio giardino. Tuttavia, i problemi collegati alla manutenzione delle aree verdi e la vicinanza del giardino Ieralla di viale Miramare hanno suggerito a Rovis, e con lui all'amministrazione comunale, alcuni aggiustamenti. Ecco allora l'indicazione agli uffici, trasmessa poi a Riccesi, per realizzare una piazza attrezzata con alberature, un'area urbana liberamente fruibile, in primis

Caravan Club: pochi

i 230 posti pubblici

Seriani: almeno 1000

le motorhome

presenti sul territorio

Ci si poteva aspettare una sollevazione, se non proprio popolare almeno di nicchia. Proteste al calor bianco. Rivendicazioni sul «diritto» di parcheggio. Ma da Gianni Seriani, presidente di quel Caravan Club Ts che con i suoi 100 soci va considerato la realtà maggiore dell'associazionismo camperista, arrivano solo parole diplomatiche, pur in mezzo a qualche perplessità. «Niente di nuovo - debutta - è un provvedimento che è già stato preso da parecchie altre città italiane. Il problema è che quello dei camper è un mercato in espansione, chi vuole fare turismo itinerante non può quasi prescindere, e credo che i provvedimenti presi dal Comune per ovviare alle soste selvagge non saranno sufficienti».

Seriani dispone di cifre e sicurezza della sensibilità che gli deriva dal suo ruolo. E parla dunque di «almeno 1000 camper presenti nell'area cittadina», per i quali i 230 posti recuperati dal Comune costituirebbero poco più di un brodino. «Poco più di duecento posti non sono esaustivi, non risolvono il problema. E lo dico conscio che la gran parte dei veicoli dei soci del nostro club sono già ospitati in precise strutture, a Opicina vicino ai pompieri o altre ancora. Una volta, quando erano ancora di moda le roulotte, si mettevano d'inverno nei padiglioni della Fiera. Certo non va bene che restino nelle strade ma bisogna risolvere il problema».

Seriani conviene infine sull'opportunità di chiudere ai camper gli spazi al quadrivio di Opicina, ma in questo caso imputa precisi ritardi al Comune. «Avevano detto che la situazione era insostenibile, che avrebbero messo gli sbarramenti per altezza all'ingresso, ma poi non hanno fatto niente». (f.b.)